

AFFIDAMENTO ALLA MADONNA

10 giugno 2019

Festa di Maria Madre della Chiesa

Innanzitutto lo Spirito Santo; sì, il primo passo, il primo approfondimento è l'invocazione dello Spirito Santo. Prima di qualsiasi parola, [...] è inevitabile invocare lo Spirito Santo, lo Spirito che procede dal Padre e dal Figlio, perché come dice san Paolo ai Romani: "Solo lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza perché nemmeno sappiamo cosa chiedere", cosa chiedere in maniera conveniente; non sappiamo chiedere ciò che è necessario e quindi decisivo per noi (Nicolino Pompei, *Pronti sempre a rispondere a chiunque vi domandi ragione della speranza che è in voi*).

Particolarmente oggi e nella Grazia della Pentecoste appena vissuta, vogliamo ringraziare il Signore per il dono che Nicolino è per ciascuno di noi e affidarlo a Maria Santissima, Madre di Gesù e Madre nostra. Preghiamo questa sera in particolare per i nostri carissimi Paolo e Ilaria, Marco e Iolanda, per Alberto, Gianna, Claudio, Francesca, Gabriella, Dorina, Morena, Francesca, Gabriele, Milena, Giacomo, Lella, Stefano, Desirée, Giovanni, Dario, Gianpiero, Alessandra, Veronica, Isolina, Franco, Daniela, Eleonora, Francesco, Chiara, Laura, Cecilia, Dorian, Andrea, Rossella, Alessia, Augusto, Sabina, Maria, Elena, Cristiana, Vincenzo, il vescovo Armando, Roberto, Paola, Natascia. Preghiamo per tutti i nostri cari defunti, in particolare per padre Tonino, Emanuela, Noa, Giorgio e Andrea. Alla Madonna affidiamo il Santo Padre Francesco e le sue intenzioni.

CANTI SUGGERITI: All'inizio: *Inno allo Spirito Santo*, pag. 1/Al termine di ogni mistero: *Jesu tibi vivo* (pag. 128) / A conclusione: *Stella del mattino*, pag. 120.

II MISTERO DELLA GLORIA

LA RESURREZIONE DI GESÙ

San Paolo ci richiama alla sempre operante azione dello Spirito Santo: "... Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza; non sappiamo, infatti, cosa chiedere convenientemente, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili. E colui che scruta i cuori sa cosa desidera lo Spirito poiché intercede per i santi secondo Dio, secondo i disegni di Dio" (Rm 8,26-27). Sì, subito lo invociamo. Perché questa necessità che noi siamo sia sempre presente, viva, mai ultimamente dimenticata nelle nostre giornate; subito lo invociamo per non cadere nella continua trappola della tentazione-presunzione di definire noi l'*unum necessarium*. Ci dia la consapevolezza di questa continua debolezza che la Chiesa, ogni giorno, all'inizio della santa assemblea eucaristica ci richiama a guardare con le parole del *Confiteor*. Subito lo invociamo, perché lo Spirito che scruta e sa il nostro cuore (perché l'ha fatto), sa cos'è il desiderio; sa Colui di cui abbiamo bisogno e siamo desiderio. E per questo intercede, agisce, opera sempre per i santi (*Ibi*).

II MISTERO DELLA GLORIA

L'ASCENSIONE DI GESÙ AL CIELO

Quando san Paolo afferma che lo Spirito intercede per i santi, indica anche me e te; coloro che desiderano vivere in Cristo riconosciuto come la salvezza dell'io. Lo Spirito intercede e opera per me, per te, per ognuno, secondo Dio; perché la pienezza di me e di te, di ognuno, è il disegno di Dio, è la Sua volontà su di noi. È Gesù Cristo come la rivelazione definitiva della Sua volontà tra noi. La vita è secondo Dio, cioè secondo Cristo, secondo Colui che lo rivela puntualmente ad ogni uomo. Per questo subito lo invociamo questo Sommo Intercessore che è lo Spirito Santo. Lo preghiamo perché ci strappi da quel terribile tentativo di rapimento quotidiano della menzogna, a cui spesso non poniamo resistenza perché ancora così presi dalla difesa della nostra misura, così ancora irrazionali nella nostra adesione a Cristo; così ancora estranei a noi stessi, a questa Compagnia, a ciò che questa Compagnia richiama; così ancora lontani dalla conoscenza di Cristo come esperienza presente e necessaria alla vita, in tutto (*Ibi*).

III MISTERO DELLA GLORIA

LA DISCESA DELLO SPIRITO SANTO

[Invochiamo lo Spirito Santo] perché ci strappi da quella antica e nota presunzione di sapere già, di dare per acquisito questo Rapporto e questa Compagnia, di non aver bisogno di seguire niente e nessuno; ci strappi da quell'azione manipolatoria di ogni richiamo, attraverso cui spesso lo riduciamo ad una soggettivistica interpretazione o lo riferiamo solo alla vita di altri... Ci strappi da questa indegna mentalità. Ci strappi dalla distrazione, dalla scontatezza, dalla sufficienza, dalla superficialità, dall'assenza di ragione con cui molti continuano a stare in Compagnia. Tutte espressioni non solo della fragilità, ma di una vita la cui confidenza e fiducia è ancora tutta in se stessi, nel proprio parere, nelle proprie visioni, nei propri progetti; frutto di una mancanza di serietà e di lealtà con se stessi, con il proprio io, con ciò che di razionale e di continuativo questa Compagnia ci richiama sulla originale costituzione e necessità che ciascuno è. Ci strappi adesso, fin dall'ascolto. Ci suggerisca la posizione del cuore, perché avvenga la conversione della nostra vita all'Avvenimento di Cristo, perché avvenga del mio io secondo Cristo (*Ibi*).

IV MISTERO DELLA GLORIA

L'ASSUNZIONE DI MARIA IN CIELO

Allora invochiamo lo Spirito Santo – il promesso da Gesù a coloro che per primi ha chiamato e costituito amici, amici Suoi e per Lui –, dalla cui azione questa prima Amicizia è resa definitivamente idonea e attiva per essere la propagazione, la dilatazione nella storia, dell'amicizia di Cristo, della permanenza di Cristo nel tempo degli uomini, in ogni momento di tempo. La Sua azione invasiva su quegli uomini chiamati da Gesù, li rende Corpo mistico nella storia, permanenza contemporanea alla vita di ogni uomo, della Sua azione e della Sua presa redentiva; la cui dilatazione nei secoli ha raggiunto sorprendentemente ed evidentemente la nostra vita. Prima ha afferrato la vita di alcuni, e poi di altri e poi di noi tutti. Sì, invochiamo Colui che, come il Papa ha affermato, è "il vero protagonista della missione", e dalla cui continua iniziativa vivificante è sorta la nostra Compagnia, come modalità e tocco particolare dell'unica Compagnia di Cristo che è la santa Chiesa; la nostra Compagnia come il modo di imparare a vivere e a seguire la Compagnia della santa Chiesa (*Ibi*).

V MISTERO DELLA GLORIA

LA CORONAZIONE DI MARIA, REGINA DEL CIELO E DELLA TERRA

Lo preghiamo per essere chiariti nell'unica ragione della nostra Amicizia, perché la nostra coscienza sia questa ragione, questa costituzione; la nostra vita sia totalmente identificata con Cristo in tutto, totalmente dedicata alla testimonianza della sua redenzione tra gli uomini, nel mondo. Abbatta tutto quello che ostacola questa incidenza su di noi, a partire da quei fattori che ho richiamato finora e che sono dentro la nostra responsabilità e la nostra libertà. Ci convinca del nostro peccato e della nostra debolezza, ci convinca della misericordia del Padre, della necessità – innanzitutto in noi – dell'azione salvifica di Cristo. Ci convinca della Bellezza di ciò che ci è accaduto, cioè del Cristianesimo, della Grazia dell'Avvenimento di Cristo; ci faccia sentire la necessità e l'urgenza – per noi e quindi per il mondo – della nostra Amicizia. Della presenza nel mondo della nostra Amicizia operativa, della nostra Comunione dentro la drammatica realtà di uomini e donne tragicamente orfani. Orfani perché senza Padre, cioè senza verità, senza significato e speranza, e quindi soli, dispersi, disperati, confusi, ammalati, preda della menzogna... (*Ibi*).